PGEE042003 - AC373E5 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011861 - 14/11/2024 - IV.2 - E

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO AMMETO MARSCIANO

A.S. 2024/2025

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Elvira Baldini

Contenuti

1. Premesse e riferimenti normativi
2. Le fasi dell’accoglienza
3. La valutazione delle competenze di italiano L2
4. L’organizzazione dei laboratori linguistici
5. La valutazione degli alunni stranieri neoarrivati

Premessa e riferimenti normativi

Questo protocollo nasce con l'intento di pianificare le azioni d'inserimento degli alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri, facilitandone l'ingresso nel nostro sistema scolastico a partire dall'avvio della formazione, cioè dalla scuola dell'infanzia, primo ordine scolastico con il quale bambini/e e famiglie entrano generalmente in contatto.

Per favorire un clima d'accoglienza e di attenzione, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli, è necessaria la costruzione di un contesto favorevole che promuova la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo definisce prassi condivise di carattere organizzativo, amministrativo, comunicativo, educativo-didattiche, in base ai riferimenti normativi nazionali che negli ultimi anni hanno gradualmente definito il tema dell'educazione interculturale, dell'integrazione degli alunni stranieri e provenienti da contesti migratori.

In Italia, di fronte all'emergenza del fenomeno migratorio, l'educazione interculturale è individuata inizialmente come risposta ai problemi degli alunni immigrati: in particolare, si è inteso disciplinare l'accesso generalizzato al diritto allo studio, l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine.

In seguito, si è affermato il principio del coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri, in funzione del reciproco arricchimento. Tale principio introduce per la prima volta il concetto che l'educazione interculturale, anche in assenza di alunni stranieri nella classe, vada intesa come la forma migliore per prevenire e contrastare il razzismo, l'intolleranza e la formazione di stereotipi.

Quindi, con riferimento al trattato di Maastricht e ai documenti della Comunità Europea e del Consiglio d'Europa, anche la dimensione europea dell'insegnamento si colloca nel quadro dell'educazione interculturale.

Alla fine degli anni Novanta una serie di norme pone particolare attenzione all'effettivo esercizio del diritto allo studio e quindi agli aspetti organizzativi della scuola, all'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, al mantenimento della lingua e della cultura di origine, alla formazione dei

docenti e all'integrazione sociale. In particolare, con il D.P.R. del 31 agosto 1999, n. 394 viene istituito il Protocollo, documento elaborato dai singoli Istituti, che disciplina le procedure di accoglienza e di integrazione degli alunni stranieri. Le successive circolari ministeriali attuative del suddetto D.P.R. prevedono lo stanziamento di fondi aggiuntivi per la formazione dei docenti e per iniziative di sostegno per l'integrazione.

Dopo la pronuncia del C.N.P.I. del 20/12/2005 riguardo al ruolo attivo che la scuola riveste in una società multiculturale, la C.M. n. 24 del 1 marzo 2006, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, fornisce un quadro riassuntivo di indicazioni per l'organizzazione di misure volte all' inserimento degli alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri e infine la circolare n. 28 del 15 marzo 2007 raccomanda alle commissioni esaminatrici di riservare particolare attenzione a tali alunni che ancora presentano difficoltà linguistiche.

II. 6 dicembre 2006, con Decreto Ministeriale, viene istituito l'Osservatorio per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, articolato in un comitato scientifico composto da esperti del mondo accademico, culturale e sociale, in un comitato tecnico composto da rappresentanti degli Uffici del Ministero e in una Consulta dei principali istituti di ricerca, associazioni ed enti che lavorano nel campo dell'integrazione degli alunni stranieri.

Nell'ottobre 2007 un importante documento, La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri, ha dettagliato le azioni più opportune per l'integrazione e l'interazione interculturale.

Tali indicazioni sono state riprese e ridefinite nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, pubblicate nel febbraio 2014, in cui - oltre ad avere dettagliato con maggiore chiarezza chi sono gli alunni di origine straniera e a ribadire una serie di buone prassi - viene spostato il focus sulle scuole secondarie di secondo grado.

La C.M. 08/01/2010 Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana fornisce invece indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana nelle prime classi di ogni ordine e grado, introducendo - a partire dalle classi prime dell'anno scolastico 2010/11. il limite del 30% di alunni con cittadinanza non italiana per classe. Tale limite "dovrà rapportarsi ai peculiari contesti territoriali e essere opportunamente calibrato sulla base delle località (città piccole, medie, grandi, metropoli, aree extraurbane) e delle situazioni (dimensioni e caratteristiche del fenomeno migratorio), nonché delle intese e delle alleanze possibili fra le diverse istituzioni pubbliche e private operanti sul territorio".

Con il D.P.R. 263/2012 il legislatore ha inteso supportare gli alunni provenienti da paesi terzi nella fascia di età di 15 - 18 anni nei percorsi di alfabetizzazione ed apprendimento della lingua italiana anche in ragione della più recente normativa in materia di immigrazione.

I più recenti provvedimenti in materia di alunni in situazione di difficoltà e svantaggio ribadiscono tutto quanto previsto dalla normativa precedente.

L'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica' evidenzia la necessità di una speciale attenzione nei confronti di alunni in situazione di svantaggio per ragioni sociali e culturali, per disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Per questa vasta area di alunni il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Un valido riferimento viene fornito dalla legge 92/2019 “introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, dove vengono toccati punti in comune con l’educazione interculturale per sensibilizzare gli studenti alla cittadinanza responsabile.

Nel marzo 2022 l’Osservatorio Nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e l’educazione interculturale ha elaborato il documento “Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l’integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori” in continuità con i precedenti documenti di indirizzo.

Vengono declinate possibili modalità organizzative efficaci e fornite indicazioni operative in considerazione dei cambiamenti avvenuti nel paesaggio multiculturale della scuola italiana.

2. LE FASI DELL'ACCOGLIENZA

Fase comunicativo-relazionale

• ORGANIZZAZIONE DELL'ACCOGLIENZA:

Nella prima settimana di scuola l'alunno lavorerà con i docenti, i quali avranno il compito di:

1. Valutare il livello scolastico dell'allievo ed individuarne le eventuali problematiche;
2. inserire gradualmente l'alunno nella nuova realtà scolastica e ambientale.

Si concorderà un incontro tra famiglia, mediatore interculturale, docente referente per l'intercultura, ed eventualmente tutor di classe/sezione, per raccogliere ulteriori informazioni, illustrare il nuovo contesto, fornire la documentazione scritta nella lingua d'origine.

N.B. In questa fase è possibile adattare l'orario di frequenza degli alunni stranieri neoarrivati in funzione delle iniziative programmate.

• INSERIMENTO NELLA CLASSE:

Il Dirigente scolastico sentiti i docenti assegna la classe al neoarrivato evitando che si costituiscano classi con un'eccessiva concentrazione di alunni stranieri. L'inserimento scolastico degli alunni avviene sulla base della C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana". A questo punto l'alunno/a viene accolto nella classe (se l'iscrizione avvenisse in corso d'anno verrà organizzata specifica festa di accoglienza); viene quindi predisposto dai docenti di classe/sezione un piano di lavoro individualizzato e/o personalizzato e nel contempo vengono programmate attività di educazione interculturale per coinvolgere i compagni di classe e favorire la socializzazione.

Durante una prima fase di accoglienza si prevede un momento dedicato alla lettura ad alta voce di albi illustrati per creare un ambiente accogliente e sereno, favorendo la partecipazione attività dei bambini di tutta la classe. La scelta degli albi illustrati, grazie alle immagini vivaci e testi semplici, stimolano l'attenzione, il coinvolgimento emotivo e la creazione di un clima positivo e collaborativo.

Il percorso relazionale coinvolge l'intero gruppo classe dove i docenti sono chiamati a mettere in pratica strategie educative verso l'interculturalità, proponendo un laboratorio incentrato sul superamento dell'etnocentrismo educativo e in cui si afferma il diritto alla differenza.

Obiettivi	**Azioni didattico-educative**	**Strumenti, metodologie e risorse**	**Durata**
Formare alla cooperazione Partecipare attivamente ai vari giochi collaborando con gli altri. Rispettare le regole della competizione Aiutare i compagni in difficoltà. Saper chiedere aiuto agli altri. Costruire ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista altrui Utilizzare le	LETTURA AD ALTA VOCE "IL BIMBOLEONE" Affrontare il tema di identità, diversità e inclusione. Dopo l'ascolto della lettura e l'osservazione attenta delle illustrazioni del libro, la classe in circle time si confronta sulle proprie unicità per sentirsi accolti nonostante le differenze attraverso un laboratorio grafico-pittorico. IN GITA CON I PREGIUDIZI Ogni gruppo formato da 6-8 alunni deve organizzare una gita: destinazione, modalità, quanti alunni possono frequentare. Prima di iniziare ogni bambino avrà al braccio una fascia in cui viene indicata una caratteristica sociale o caratteriale. Il fine è quello di elaborare le sensazioni provate nel momento in cui il gruppo si esprime su sé stessi e sugli altri. LA NAVICELLA SPAZIALE La classe viene divisa in gruppi di 5-6. L'obiettivo del gioco è quello di scegliere	Strumenti digitali all'interno della classe Utilizzo di metodologie attive quali didattica laboratoriale, cooperative learning, peer to peer Risorse interne ed esterne	Quattro incontri da circa due ore ciascuno

rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni Mettersi nei panni dell'altro	sette persone per un viaggio verso un nuovo pianeta a bordo di una navicella spaziale. Ogni gruppo deve decidere quali persone andranno a iniziare a vita sul nuovo pianeta e quali scartare, dialogando tra di loro e bisogna che tutto il gruppo sia d'accordo prima di poter fare una scelta, così da confrontarsi con il punto di vista degli altri. MI MANCA QUALCOSA (CHE HA L'ALTRO) A gruppi di tre, scegliamo un impedimento per ogni componente (un membro non può vedere, uno non può usare la mano destra ed uno non può parlare). Il gruppo deve realizzare un prodotto, così da comprendere e riconoscere la necessità che abbiamo di un aiuto altrui nel realizzare un'impresa UTILIZZAZIONE DEI PUNTI DI VISTA Capovolgere una fiaba e narrarla dal punto di vista dell'antagonista, ad esempio Cappuccetto Rosso dal punto di vista del lupo.		

2. Fase educativo-didattica

Gli insegnanti di classe individueranno, sulla base delle risorse interne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico e relazionale.

Il percorso didattico prevede la rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento (valutazione delle competenze di italiano L2 e partecipazione a laboratori di italiano), l'utilizzo di materiali visivi, musicali e grafici, accompagnati da semplificazione linguistica in tutte le discipline.

Le attività didattiche proposte nei primi mesi prevedono l'utilizzo di alcuni facilitatori:

1. Progettazione di attività interculturali
2. Utilizzo di materiale nelle diverse lingue
3. Individuazione di compagni di classe tutor a rotazione
4. Attività per piccoli gruppi
5. Coinvolgimento delle famiglie quando possibile

VALUTAZIONE

È bene innanzitutto precisare che va valutato l'intero progetto di accoglienza, nei suoi differenti aspetti e articolazioni. Per quanto riguarda, più nello specifico, la valutazione dei risultati scolastici degli alunni stranieri, è utile richiamare le riflessioni contenute nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" allegate alla C.M.24/2005: "La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo-arrivati, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento".

La pur significativa normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. Dall'emanazione della legge n. 517 del 4 agosto 1977 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di educazione. L'art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri

di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino "nel rispetto della normativa nazionale".

Per il team di classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico - per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.

Dal documento si evince che la valutazione sarà riferita al percorso individualizzato e/o personalizzato messo in atto. Sarà opportuno esprimere in un primo momento una valutazione sui progressi nell'apprendimento della lingua italiana e nella capacità comunicativa; in un secondo momento anche i progressi sugli apprendimenti disciplinari e sull'utilizzo dell'italiano come lingua di studio.

3. Fase sociale

Al fine di promuovere l'integrazione degli alunni stranieri nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con Servizi, Associazioni, Biblioteche, Parrocchie, e con l'Amministrazione locale per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Tutte le risorse offerte dall'extra-scuola sono valutate e coinvolte nell'attività di integrazione e promozione della diversità.

Possono essere attivate reti di scuole che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri, sia rivolti alla formazione dei docenti.

Le proposte territoriali sono presentate ai docenti della scuola e alle famiglie di provenienza estera, quale spunto per un autonomo ampliamento dell'offerta formativa scolastica.

IL QUESTIONARIO PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DI ITALIANO L2

Il questionario per la valutazione delle competenze in italiano L2 appartiene alla fase educativo-didattica dell'accoglienza dell'alunno neo-iscritto non italofono e segue all'incontro con il referente e/o funzione strumentale dell'intercultura e, se necessario, di un mediatore linguistico.

Per la valutazione delle competenze linguistiche in entrata, nel contesto di un istituto comprensivo, sembra opportuno sottoporre agli alunni non italofoni questionari diversi a seconda della fascia di età e al livello di scolarizzazione che si intende verificare.

L'idea di strutturare in modo uniforme tra le varie scuole del territorio il percorso di accompagnamento e inclusione degli alunni stranieri sembra un punto di grande interesse, in quanto ragionevolmente la costituzione di una rete di scuole avrebbe strumenti maggiori e più incisivi per operare in modo integrato con il tessuto familiare e sociale in senso lato. Inoltre se tutte le scuole predisponessero gli stessi protocolli di accoglienza, si arginerebbe forse il rischio di creare "scuole ghetto".

Per questo scopo, è necessario predisporre un questionario per rilevare la situazione di partenza.

http://www.comune.bologna.it/media/files/test_dingresso_scuola_primaria_impaginato2.pdf

Il questionario in oggetto tiene conto degli indicatori relativi a COMPRENSIONE e PRODUZIONE, distinguendo in modo chiaro le competenze nello scritto e nel parlato. I risultati della somministrazione del test faranno emergere tre fasce di competenza (INSUFFICIENTE, SUFFICIENTE, BUONA), ciascuna delle quali avrà necessità di interventi di supporto diversi.

1. COMPETENZA BUONA: per gli alunni appartenenti a questa fascia si potrebbero ipotizzare percorsi di potenziamento che già segua la scansione curricolare del resto del gruppo classe. Non servono mediatori linguistici. Forse possono essere sufficienti le ore di compresenza o eventuali interventi ex art. 9.
2. COMPETENZA SUFFICIENTE: probabilmente è la fascia più complessa, perché al suo interno potrebbero esserci alunni con buone capacità nel parlato e scarse nello scritto. A seconda della classe di appartenenza, si possono usare ore di compresenza, ma è probabilmente necessario un lavoro più globale, che potrebbe in alcuni casi prevedere anche il lavoro sulle

competenze di base da svolgersi in orario extra-scolastico. Sembra necessario predisporre un PDP BES.

3. COMPETENZE INSUFFICIENTI: il lavoro di inclusione passa necessariamente per il coinvolgimento di un mediatore linguistico. Appare inoltre indispensabile il coinvolgimento del nucleo familiare, a cui chiedere un supporto anche domestico delle attività svolte a scuola. Sicuramente è necessario predisporre un PDP BES, in alcuni casi programmare e valutare per obiettivi minimi e attrezzare laboratori di L2 in orario extra-scolastico e porsi l'obiettivo di portare l'alunno almeno al livello A2 entro un anno scolastico. In certi casi potrebbe essere opportuno sospendere la lingua inglese ai neoarrivati nel caso necessitino di un avviamento veloce alla lingua italiana, anche se in possesso di una conoscenza limitata dell'inglese o a tutti gli alunni che devono avere un ulteriore rinforzo della lingua italiana.

Inoltre, si ritiene utilissimo e in alcuni casi imprescindibile sottoporre alle famiglie un questionario che ne valuti la situazione sociale, linguistica, culturale e di livello di integrazione. Oltre al colloquio conoscitivo e di orientamento con famiglie ed alunno, è opportuno raccogliere quante più informazioni possibili sulla situazione familiare e sul livello degli apprendimenti.

Vedi Allegato A

Nell'ottica di una scuola davvero inclusiva, potrebbe essere prezioso anche raccogliere informazioni sulla percezione del grado di inclusività dell'ambiente scolastico, non solo agli alunni stranieri e alle rispettive famiglie, ma anche ad un campione di tutti gli altri utenti, in modo da evidenziare le criticità e verificare se gli interventi sono stati efficaci sul piano dell'inclusività

L'ORGANIZZAZIONE DEI LABORATORI LINGUISTICI

Come si evince dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri "Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale. Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (la lingua per comunicare)
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno. in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano. L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua devono essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti.

È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.

Rilevato il grado di conoscenza della lingua italiana attraverso appositi test d'ingresso, la Scuola stabilisce che l'alunno venga avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato sul suo livello di partenza, in orario scolastico e pomeridiano, evitando di farlo coincidere con gli insegnamenti che più si prestano all'organizzazione di attività pratiche. Tali percorsi si attueranno anche con la collaborazione di cooperative ed agenzie operanti sul territorio. La Scuola rende obbligatoria la frequenza di corsi di Italiano L2 per i neoarrivati in orario pomeridiano o prima dell'inizio delle lezioni a settembre.

Il percorso di supporto linguistico offerto dalla Scuola è articolato in tre livelli:

1. Laboratorio di primo livello
2. Laboratorio di secondo livello
3. Laboratorio di terzo livello

Di seguito vengono presentati i Laboratori di Italiano L2.

LABORATORIO ITALIANO L2 - PRIMO LIVELLO

Bisogni

- Comprendere l'importanza della lingua italiana come strumento di comunicazione
- Comunicare in lingua italiana
- Ampliare gli orizzonti culturali, sociali e umani degli alunni.

Obiettivi

1° modulo:

- Comprende dati personali
- Comprende il senso generale di una breve descrizione
- Ricava informazioni specifiche da brevi testi a carattere personale
- Sa presentarsi, salutare, scambiare informazioni personali
- Sa conversare scambiando informazioni sulla famiglia, le professioni, le caratteristiche della propria abitazione
- Sa scrivere brevi descrizioni di carattere personale
- Sa compilare un modulo contenente dati personali

2° modulo:

- Comprende le informazioni relative alle caratteristiche fisiche di una persona e al tipo di vita che svolge
- Descrive l'aspetto fisico di una persona
- Sa indicare l'ubicazione dei locali scolastici e dei principali edifici della città e spiega come raggiungerli
- Sa comporre un breve testo per descrivere l'aspetto fisico di una persona e le sue abitudini

3°modulo:

- Comprende sia il senso generale sia i dettagli di semplici conversazioni e riesce a prendere brevi appunti
- Comprende le istruzioni scritte nel suo libro di testo
- Comprende le informazioni contenute in un menu o catalogo di abbigliamento e opera scelte conseguenti
- Decodifica cartelli di avviso/divieto Descrive i propri gusti
- Chiede e dà informazioni su dimensioni e caratteristiche fisiche
- Sa scrivere un dialogo su argomenti di vita quotidiana

4° modulo:

- Comprende le informazioni specifiche di messaggi ascoltati in aeroporto, alla stazione
- Comprende indicazioni riportate sulle confezioni di prodotti, su cartelli pubblicitari
- Racconta eventi del passato
- Sa informarsi sulle condizioni fisiche e sullo stato d'animo di una persona
- Sa scrivere un biglietto d'auguri
- Sa scrivere una semplice biografia

Strumenti

- Libro di testo
- Materiale fornito dal docente.

Verifica

Si procederà a una verifica formativa e sommativa, tramite le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento, le prove di comprensione e produzione della lingua orale e scritta, la revisione dei lavori individuali.

Le prove possono essere strutturate con tempi di svolgimento più lunghi, con possibilità di consultare testi o con la presenza di un tutor e secondo le seguenti tipologie:

- prove supportate da immagini o dispositivi di facilitazione
- vero-falso
- scelta multipla con una sola risposta corretta fra altre che fungono da “distrattori”
- completamento di frasi con vocaboli scelti tra quelli assegnati (cloze)

Valutazione

La valutazione sarà effettuata in base ai seguenti elementi:

- Situazione individuale di partenza
- Impegno e partecipazione
- Ritmi di apprendimento
- Condizioni ambientali.

LABORATORIO ITALIANO L2 - SECONDO LIVELLO

Obiettivi

- Sa presentarsi, parlare di sé
- Sa descrivere ambienti e persone
- Sa raccontare eventi / esperienze del passato
- È in grado di enunciare sequenze di azioni, descrivere persone, situazioni e fatti al passato
- Sa fare previsioni
- Sa esprimere ipotesi e supposizioni
- Sa descrivere scenari futuri
- Ha acquisito una discreta competenza nella produzione scritta

Strategie

Composizione di brevi elaborazioni individuali su tema prefissato. Successiva lettura in classe per favorire la correzione collettiva. Esercizi di varia tipologia:

- ricerca di sinonimi / antonimi
- ricostruzione di frasi incomplete
- collegamento aggettivi / nomi
- formulazione di frasi e testi ricorrendo a tempi verbali diversi
- attività di lettura seguite da test a risposta multipla e domande aperte
- esercizi per arricchire il personale bagaglio lessicale

- Utilizzo ragionato del dizionario
- Dizionario, quadernone di lavoro, fotocopie, manuali disciplinari

Contenuti

- Strutture grammaticali
- Preposizioni semplici e articolate
- Passato prossimo - Imperfetto - Passato remoto
- Futuro semplice

Aree tematiche

Da definire

Verifiche

- Verifiche in itinere
- Le verifiche sommative saranno svolte dai docenti delle classi.

Le prove possono essere strutturate con tempi di svolgimento più lunghi, con possibilità di consultare testi o con la presenza di un tutor e secondo le seguenti tipologie:

- prove supportate da immagini o dispositivi di facilitazione
- vero-falso
- scelta multipla con una sola risposta corretta fra altre che fungono da “distrattori”
- completamento di frasi con vocaboli scelti tra quelli assegnati (cloze)

LABORATORIO ITALIANO L2 - TERZO LIVELLO

Obiettivi

- Aiutare gli alunni ad impostare un corretto metodo di studio
- Recuperare sviluppare la competenza morfosintattica

- Arricchire il personale patrimonio lessicale
- Sviluppare la padronanza fonologica.

Strategie

Metodo di studio:

- Presentazione di ogni argomento nella sua globalità

Competenza testuale, morfosintattica e ortografica:

- Lettura e comprensione guidata di testi
- Individuazione di nuclei informativi e loro gerarchizzazione
- Elaborazione di una sequenza logica e/o temporale dei nuclei principali
- Individuazione dei tempi opportuni
- Individuazione dei connettivi opportuni
- Riassunto a lunghezza fissa
- Riassunto a dimensione progressivamente ridotta
- Individuazione guidata delle specifiche caratteristiche testuali.
- Individuazione guidata di elementi della morfosintassi e del lessico nei testi presi in esame
- Produzioni personali sulla base degli esempi conosciuti e analizzati a lezione
- Esercizi mirati per il recupero di specifiche carenze inerenti alla morfosintassi e all'ortografia.

Si precisa che, al lavoro in classe, deve necessariamente seguire un lavoro pomeridiano domestico, tale da impegnare ciascun alunno in esercitazioni assegnate dalla docente.

Strumenti

• Libri di testo in uso nella scuola, manuale di grammatica, fotocopie, quadernone di lavoro, registratore audio, dizionario.

Contenuti

Da definire

Verifiche

- Diagnostica
- In itinere
- Le verifiche sommative saranno svolte dai docenti di classe.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI NEOARRIVATI

Sulla base di quanto previsto dal DPR 394/99, art. 45, comma 4, "il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento"; la Nota MIUR 19.02.2014, Prot. n. 4233 (Linee guida per l'integrazione di alunni stranieri) e il DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107" ne consegue che la valutazione debba essere adattata a quanto programmato, ossia riferita al percorso individualizzato messo in atto a favore degli alunni non italofoni.

Il Consiglio di classe articolerà la valutazione in due momenti distinti. Nella prima fase (corrispondente al primo quadrimestre, se l'allievo ha iniziato a settembre il suo percorso scolastico) la valutazione avrà per oggetto i progressi nell'apprendimento dell'Italiano L2 compiuti dall'alunno neoarrivato. Nella fase successiva saranno valutati anche gli apprendimenti disciplinari, avendo sempre come punto di riferimento gli obiettivi e i contenuti programmati e le strategie di apprendimento messe in atto.

Nella **prima fase** il team di classe predisporre una scheda di valutazione personalizzata (da allegare a quella ufficiale) in cui indicare la valutazione raggiunta dall'alunno nei seguenti obiettivi riferiti all'Italiano L2:

- Comprende messaggi orali relativi alla sfera personale e/o sociale
- Produce testi orali su argomenti noti
- Comprende globalmente e dettagliatamente vari modelli di testi scritti
- Utilizza in modo pertinente funzioni e strutture apprese.

In questa fase il giudizio sintetico disciplinare sarà ovviamente omesso laddove non ci siano elementi di valutazione, apponendo la seguente frase: *La valutazione non viene espressa perché l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana*.

Nella **seconda fase** il team di classe indicherà un giudizio in corrispondenza di ogni singola disciplina ove sia stato possibile effettuare un percorso. Tale giudizio potrà essere espresso anche nella prima fase relativamente alle discipline in cui si possono raccogliere comunque dati valutativi.

La valutazione espressa sarà accompagnata dalla frase: *La valutazione si riferisce al percorso individuale dell'alunno.*

È quindi fondamentale privilegiare una valutazione che monitori meglio i progressi sensibili; al fine di considerare al meglio e misurare i miglioramenti, tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento messe in atto.

TESTI PER L'APPROFONDIMENTO

"Gli altri siamo noi" - Manuale per educatori

"Benvenuti in classe", Gatti, Leonardelli (Erikson)

"Una classe a colori", Ongini, Nosenghi

ALBI ILLUSTRATI

"Il bimboleone e altri bambini", G. Clima, G.A. Modica, Edizioni Corsare

"Uno come antonio" S. Mattianangeli, il castoro

"Un piccolo mondo" Loricangi Cristina Storti Gajani, Fulmino edizioni